

«Non possiamo perdere la battaglia per l'Acc»

Mel. Attesi stamattina tutti i dipendenti dello stabilimento e i sindaci bellunesi
Il documento che sarà firmato andrà consegnato a Napolitano, Letta e ai ministri

► MEL

Una battaglia che non può essere persa.

Il sindaco di Mel Stefano Cesa descrive così il lavoro per salvare lo stabilimento Acc di Villa di Villa. Insieme ai colleghi sindaci dei 16 comuni di residenza dei dipendenti dell'azienda, ha invitato le istituzioni e i cittadini a scendere in piazza questa mattina alle 11 a Mel, nella mobilitazione generale promossa con le organizzazioni sindacali per difendere l'occupazione in provincia di Belluno, rilanciare il polo italiano dell'elettrodomestico e sollecitare gli istituti di credito a sostenere le aziende che garantiscono posti di lavoro.

Per rendere ancora più forte il segnale di protesta e preoccupazione per lo sviluppo del territo-

rio, tutti i sindaci della provincia sono stati invitati a essere presenti nella piazza di Mel e a sottoscrivere il documento ufficiale che verrà poi inviato al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e ai ministri competenti: del Lavoro, del Tesoro e dello Sviluppo economico. «Nonostante i segnali di ottimismo da parte del ministero negli ultimi giorni, le banche non sono ancora riuscite a trovare un accordo. E nonostante queste abbiano fissato un appuntamento per domani, la situazione rimane gravissima non solo per le oltre 600 famiglie di Acc, ma perché si tratta di un ennesimo schiaffo alla nostra dignità bellunese», commenta Cesa chiedendo ai cittadini e alle istituzioni di tutta la provincia a essere presenti domani. «È fondamentale un'ampia partecipazione oggi. Se riu-

sciremo a vincere questa battaglia, allora saremo pronti per le prossime. Se perderemo, avremo perso comunque una guerra decisiva per il futuro del nostro territorio».

Sui social network il tam tam per l'appuntamento di oggi sta propagando, condiviso da amministratori ma anche cittadini comuni e associazioni. Importante, per la riuscita della mobilitazione, però, sarà la partecipazione di tutti i lavoratori dello stabilimento zumellese.

Intanto il fiato resta sospeso su quello che domani decideranno le banche. «La sensazione», precisa Luca Zuccolotto, segretario della Fiom **Cgil**, «è che se gli istituti di credito avessero voluto dirci di no, avrebbero potuto farlo subito. Io resto ottimista anche perché non posso pensare che la politica non riesca a piegare la finanza in parti-

te così importanti, sarebbe una cosa a dir poco gravissima. Ma potrebbe accadere anche che non avendo il coraggio di dire di no all'operazione di salvataggio, le banche attendano un nostro passo falso, un'azione eclatante per farci rimanere col cerino in mano e dire: "Stavamo per darvi i soldi, ma poi avete fatto quella cosa e ve la siete giocata". Ed è questo che dobbiamo evitare». Zuccolotto, comunque, non nasconde che la misura sia colma: «Ricordiamoci che questi lavoratori stanno lavorando gratis per garantire i volumi dei clienti del prossimo anno. La responsabilità sulle nostre spalle è tanta, ma altrettanta deve essere quella degli istituti bancari». E poi il segretario Fiom ricorda come «in gioco oggi c'è il futuro dell'Acc, ma domani c'è quello di tutto il Bellunese, perciò dobbiamo essere compatti e tanti oggi a Mel».